

Coronavirus, 1461 positivi in Sicilia: "La curva è in rallentamento"

R

[palermo.repubblica.it/cronaca/2020/11/16/news/coronavirus_1461_positivi_in_sicilia_la_curva_e_in_rallentamento_-274619000](https://www.palermo.repubblica.it/cronaca/2020/11/16/news/coronavirus_1461_positivi_in_sicilia_la_curva_e_in_rallentamento_-274619000)

16 novembre
2020

Sono 1.461 i nuovi positivi al Covid19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore, su 8.151 tamponi effettuati. Ovvero 39 in più rispetto al giorno prima quando però i tamponi eseguiti erano stati 7.416. I nuovi morti sono 36, esattamente come il giorno prima: una cifra che porta il totale dei decessi a 932 da inizio pandemia.

Con i nuovi casi salgono a 29.765 gli attuali positivi con un incremento di 958. Di questi 1.725 sono i ricoverati, 16 in più rispetto a ieri: 1.501 in regime ordinario e 224 in terapia intensiva con un aumento di 7 ricoveri.

In isolamento domiciliare sono 28.040. I guariti sono 467. I nuovi positivi sono così distribuiti per province: Palermo 445, Catania 328, Ragusa 218, Messina 110, Trapani 127, Siracusa 79, Agrigento 26, Caltanissetta 79, Enna 49.

La provincia più colpita è Palermo con quasi 9 mila casi, con in testa il capoluogo che ad oggi conta oltre 5.500 positivi.

Secondo l'analisi del Dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche dell'università di Palermo, la curva dei contagi è in rallentamento: il punto di svolta è il 2 novembre, una settimana dopo l'entrata in vigore del dpcm del 25 ottobre: da allora ad oggi, tenendo conto anche dal numero dei tamponi accresciuti, l'indice di trasmissibilità (il fattore Rt) è sceso a 1,11, sotto la soglia critica di 1,5.

Il tasso di crescita medio giornaliero è passato dal 7,3% al 2,3%. Rallentano anche i ricoveri in Terapia intensiva passati da un tasso medio di crescita del 7,6 per cento al 4,2, mentre i ricoveri giornalieri sono calati dal 7,2 per cento al 3 per cento in più al giorno.

I tempi di raddoppio dei ricoveri in terapia intensiva sono passati da 9 giorni a 17 giorni, mentre quelli dei ricoveri ordinari da 10 a 23 giorni. Resta critica la situazione degli

screening sulla popolazione, pari a 11,3 per cento. Meno rispetto a Campania (15,4 %) e Calabria (16%).

di Giusi Spica

